

Luca Telese a L'Aquila, "Cuori Neri" e il laboratorio culturale della nuova destra

16 Settembre 2024



L'AQUILA - Ieri, al **Festival Città del Libro dell'Aquila**, è stata presentata la nuova edizione di *Cuori Neri* di **Luca Telese**. Pubblicato la prima volta nel 2006, e seguito anni dopo da *Cuori Contro*, il libro affrontava con coraggio la storia dei giovani militanti di destra uccisi durante gli anni di piombo.

"Una guerra civile" come l'ha definita **Guido Giraud** che ieri, insieme al popolare giornalista di La7, ha ripercorso quegli anni drammatici. Una tragica scia di sangue, il meccanismo infinito delle faide e delle vendette che lasciarono sul campo centinaia di

persone. Sullo sfondo l'Italia delle stragi e delle trame eversive che attraversavano un territorio di confine di quella cortina di ferro che divideva i blocchi della guerra fredda.

Quindici anni di terrore, culminati nella stretta di polizia e giudiziaria dei primi anni '80 e nel *riflusso* politico ma anche nei gesti di riconciliazione e di dialogo che contribuirono alla fine delle violenze. Storica la visita del Presidente della Repubblica **Sandro Pertini** al capezzale di **Paolo Di Nella**, ricordata ieri da Telese, come gli incontri segreti tra Almirante e Berlinguer.

Un vissuto che continua a dividere il Paese. "Ho capito che una storia condivisa non è possibile", ha spiegato Telese ai nostri microfoni, "ma una storia comune sì". Possibile ma difficile, come è emerso anche ieri nel confronto sulla vicenda della targa a **Sergio Ramelli** apposta a L'Aquila con le minoranze contrarie o astenute da un lato, e la maggioranza dall'altro che ha rifiutato di ampliare il ricordo alle vittime altrui.

Mezzo secolo dopo, quella stagione è ancora attuale. Del resto, lo stesso anno in cui Telese pubblicava *Cuori Neri*, **Giorgia Meloni** faceva il suo ingresso alla Camera dei Deputati per Alleanza Nazionale. Era il simbolo di una nuova generazione di militanti cresciuti in Azione Giovani, una generazione che più che alla destra storica si è sempre ispirata alle vicende umane e politiche dei Sergio Ramelli e dei Paolo Di Nella. Un'identità diversa, sviluppata all'ombra delle variegata correnti di Alleanza Nazionale, poi messasi in proprio con Fratelli d'Italia.

Oggi quella generazione è al potere, Giorgia Meloni è Presidente del Consiglio ed è la leader indiscussa della destra italiana.

Curiosamente, proprio **Luca Telese**, giornalista "di sinistra" che si è affermato negli anni come uno dei più profondi conoscitori dell'evoluzione culturale della destra italiana, ora dovrà fare le pulci al sistema di governo targato Fratelli d'Italia. Dal primo ottobre infatti assumerà la direzione del giornale *Il Centro*, il principale quotidiano d'Abruzzo. L'occasione per vedere sul campo l'azione di governo della destra. Qui del resto è cominciata l'epopea meloniana, con l'elezione di **Pierluigi Biondi** a sindaco nel 2017. Quella vittoria permise di strappare la candidatura di **Marco Marsilio** a governatore regionale nel 2019. E la vittoria del *Lungo* di Colle Oppio, fu determinante per traghettare la creatura di Giorgia dall'estinzione al 7% delle elezioni europee immediatamente successive.

Oggi, mentre il *cerchio magico* romano incespica, in Abruzzo, e a L'Aquila in particolare, Fratelli d'Italia sperimenta ancora il proprio laboratorio di idee alla ricerca di una legittimazione culturale della destra italiana. Lo ha fatto con **Pietrangelo Buttafuoco** alla

guida del Teatro Stabile d'Abruzzo, poi con l'arrivo di **Alessandro Giuli** alla presidenza del Maxxi, il museo d'arte contemporanea che ha aperto una sede anche in città. Ora lo fa con questo festival del libro, dal sapore vagamente marinettiano, ideato e organizzato dal mondo vicino a Fratelli d'Italia. Una tre giorni durante la quale si sono alternati personaggi di spicco della cultura e del giornalismo, da Antonio Padellaro ad Antonio Rapisarda, a Vittorio Sgarbi.